Rep
Milano Cultura

In mostra
Da sinistra, il Museo della macchina da scrivere che espone 2.200 esemplari e il Museo Mangini Bonomi che raccoglie oggetti quotidiani insoliti, alcuni dei quali ormai scomparsi. Sopra, il Museo del profumo

PASSEGGIATE MILANESI

Profumi e oggetti spariti i musei nascosti da riscoprire d'estate

di **Nicola Baroni**

Avere un Bellini o un Picasso in casa non è da tutti. Più comuni invece sono sempre stati bastoni da passeggio e carte da gioco, servizi da tè e macchine da scrivere, profumi e manifesti pubblicitari. Oggetti quotidiani che, per la loro diffusione, pochi hanno pensato di conservare e oggi ci sorprendono quasi quanto i pezzi d'autore. Accanto ai musei d'arte e design, a Milano esistono tanti piccoli musei dedicati ai reperti dalla quotidianità del passato: ideali da riscoprire in estate, quando i grandi musei sono presi d'assalto dai turisti.

Si può partire dal Museo Mangini Bonomi, tra i più affascinanti in città, nato dalla collezione privata di Emilio Carlo Mangini di antichi oggetti quotidiani curiosi e insoliti (via dell'Ambrosiana 20, www.museomanginibonomi.it). Si va dalle sedie da parto ai cavalli da giostra in legno, dai wc portatili ottocenteschi alle armi, dai giocattoli antichi alle porcellane. Tra queste spicca una tazza salvabaffi francese, dotata di argini per evitare che i baffoni a manubrio ottocenteschi si inzuppassero nel tè. I bastoni da passeggio nascondono nella presa gli oggetti più inaspettati: una lama, un servizio da cucito, un orologio, un flauto. Tra gli oggetti unici una ciocca dei capelli di Madame de Pompadour e una copia autenticata del testamento di Napoleone.

Emilio Carlo Mangini, autore di commedie in dialetto milanese oltre che imprenditore edile, aveva conservato anche qualche vecchia macchina da scrivere, ma per queste c'è un altro museo dedicato, in via Menabrea 10 (mar, ven, sab 15-19, agosto su prenotazione, www.museodellamacchinadascrivere.org), dove il signor Umberto Di Donato ha raccolto 2.200 esemplari. «Lavoravo alla Banca Commerciale, dove ero stato assunto perché mio padre, per caso, mi aveva insegnato a battere a macchina», racconta. «Quando si sostituiva un modello io lo mettevo da parte. Nel 2006 ho aperto questo spazio e la gente ha cominciato a portarmene altre, persino a regalarmele». Nel museo sono esposti 600 pezzi: da quelli ottocenteschi – con sistema di bacchette circolare a vista, più simili a telai ferrosi in miniatura – fino alle moderne Olivetti, passando per le macchine con un solo tasto o con caratteri cinesi e arabi.

Dal Mangini Bonomi a quello delle macchine da scrivere, dalle fragranze del Novecento ai manifesti

▲ **Vetrina del Mangini Bonomi**

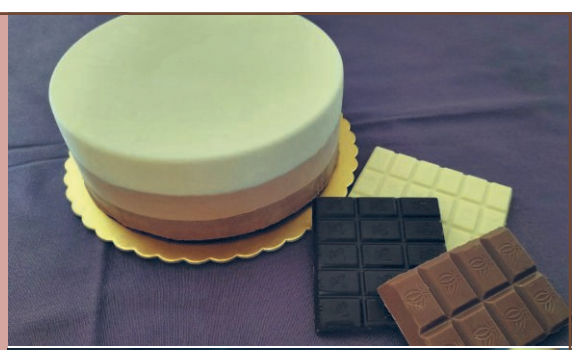
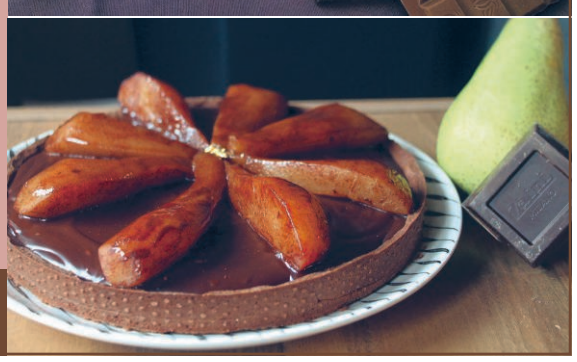
Altro luogo più noto agli appassionati – molti anche stranieri – che ai milanesi è il Museo del profumo (via Messina 55, su prenotazione, www.museodelprofumo.it), creato da quattro persone con formazione storica ed editoriale che una trentina di anni fa hanno iniziato a fare ricerche sulla profumeria italiana. Tra loro Giorgio Dalla Villa: «Qui si può ripercorrere il Novecento attraverso i profumi: ogni decennio ha la sua essenza. Per esempio la violetta di Parma per la Belle Époque; il patchouli – sensuale e indiano – per gli anni Settanta; passando per il profumo "Assalto!", creato dalla milanese GiViEmme di Giuseppe Visconti di Modrone in occasione della prima guerra mondiale». Il museo espone circa duemila profumi e ne ha oltre 50mila in deposito. A pochi civici di distanza c'è il Museo storico dei vigili del fuoco (via Messina 35, milano@anvvf.it), visitabile su appuntamento a partire da settembre. Si trova nella sede centrale del Corpo, i cui muri perimetrali sono tappezzati dai manifesti pubblicitari, altro oggetto effimero per definizione: a conservarli spesso sono solo le aziende che li commissionano e producono. È il caso della Campari, che nella palazzina Liberty di Sesto San Giovanni, prima fabbrica del marchio, ha allestito un museo di vecchi manifesti e grafiche pubblicitarie, bicchieri storici e oggetti di merchandise (viale Gramsci, prenotazioni su www.campari.com). Manifesti, bozzetti d'epoca, vecchie bottiglie e calendari pubblicitari sono conservati anche al Museo Branca (via Resegone 2, www.museobranca.it), per visitare il quale bisogna prenotare con mesi di anticipo: qui si possono vedere anche le 500 botti destinate alla maturazione di Fernet-Branca e brandy Stravecchio custodite nei locali sotto la circonvallazione. Compresa l'enorme Botte Madre del 1892, ancora in uso, perché anche gli oggetti d'uso quotidiano, a volte, sopravvivono alle generazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DOLCI DI PICCI
Home Bakery

I Dolci di Picci Home Bakery offre un'ampia varietà
di dolci personalizzati e per tutte le occasioni!
Propone pasticceria classica e moderna ma anche vegana e senza glutine.
E se hai un amico a 4 zampe, pensa anche a lui!
Ordini e consegne su Milano e provincia.

Via Cassanese 15, Segrate (MI) • 3465338771 • idolcidipicci@outlook.com

VkVSlyMjNmZjNmQ3YjEtYTIyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTlkyMjNzA2YzhkNDMtMjZlYS00Yjl4LWE4OGEtNmVhZTM2MDMzZjUyIyMjMjAyMi0wNy0yMFQxMToyNTo1NSMjI1ZFUg==